

**Муниципальный этап Всероссийской олимпиады школьников
по итальянскому языку
2024-2025 учебный год
9-11 класс**

Скрипт (не выдавать участникам)

Nella periferia della città inizia la campagna e, dentro a un piccolo bosco di pini, ci sono le rovine di un antico teatro all'aperto. Tutti conoscono quel luogo: i bambini ci vanno a giocare a palla, i pastori ci pascolano le capre, gli innamorati si incontrano lì la sera.

Dopo un po' di tempo qualcuno va ad abitare nelle rovine. È una bambina di otto o dieci anni. Si chiama Momo. È piccola e magra. Ha tanti capelli neri, ricci e spettinati. I suoi occhi sono neri e sono neri anche i suoi piedi perché non porta sempre le scarpe. In inverno mette un paio di scarpe larghe e diverse una dall'altra. Si veste in modo strano. Indossa una gonna lunga fino ai piedi, fatta con tanti pezzi di stoffa cuciti insieme. Sopra la gonna, porta una giacca maschile con le maniche molto lunghe ripiegate sui polsi. Momo non possiede nulla, solo le cose che riceve dagli altri.

Sotto le rovine del teatro, Momo ha la sua casa.

Un pomeriggio alcuni abitanti delle case lì vicino vanno da Momo e Momo ha paura di loro, ma poi si accorge che sono persone gentili e povere come lei.

Le fanno tante domande.

«Da dove vieni, bambina?» le chiede un uomo. E Momo risponde con un gesto vago della mano.

«Qualcuno ti aspetta a casa?» E Momo risponde che è la sua casa quella.

«Ti piace stare qui?» E Momo risponde sì.

«Chi sono i tuoi genitori?» E Momo non sa rispondere.

«Ti chiami Momo. Chi ti ha dato questo nome?» E Momo risponde che ha scelto lei il suo nome.

«Quando sei nata?» E Momo risponde che c'è sempre stata.

«Hai una zia, uno zio, una nonna o una famiglia?» Momo rimane zitta un po' e poi dice che la sua casa è lì.

L'uomo parla con le altre persone e poi dice a Momo: «Diciamo alla polizia che tu sei qui, così gli agenti ti trovano una vera casa dove puoi stare. Così puoi andare a scuola e imparare a leggere, a scrivere, a contare e molte altre cose ancora».

Momo si spaventa e dice che non vuole andare con la polizia perché è già stata in un posto con altri bambini e non vuole ritornare là dove la picchiano.

Momo dice che lei vuole stare da sola, che sa pensare a sé e non vuole andare a vivere con nessuno di loro.

Allora quelle persone gentili decidono di prendersi cura di lei e incominciano a mettere a posto la casa di Momo.